

Peck: la boutique del buon cibo

Scritto da [Paola Montonati \(/paola_montonati.html\)](#).

4



Dalla fine dell'**Ottocento** fino ad oggi, la rosticceria **Peck** di **Milano** è uno dei templi dell'insaccato italiano, immortalato in film e ricordato da grandi scrittori e poeti.

Tutto iniziò nel **1883**, quando **Francesco Peck**, proprietario di una pizzereria a **Praga**, decise di aprire una filiale della sua azienda al numero **2** di **via Orefici** a Milano.

Anche se ormai erano passati anni dalla fine del dominio austro – ungarico nel **Nord Italia**, gli insaccati prodotti in **Germania** non avevano ancora fatto breccia nel cuore degli amanti della buona

cucina milanese e Peck era deciso a colmare questa grave lacuna enogastronomica.

In poco tempo il negozio divenne uno dei più importanti di Milano, tanto che erano venduti il mese circa **3.000 pezzi** di salumi germanici.

Con l'inizio della **prima guerra mondiale**, la piccola azienda accolse alcuni soci italiani, tra cui **Eliseo Magnaghi**, che nel **1918** comprò la Peck dopo la decisione del proprietario di vendere le sue attività al di fuori dell'**Austria**.

Nato in una famiglia di contadini di **Casorate**, Magnaghi assunse la proprietà della Peck nella sede attuale di **via Spadari**, allora parte di una corte contadina.

Pieno d'idee e iniziative nuove e originali, Eliseo inaugurò il servizio a domicilio presso gli acquirenti della rosticceria e introdusse nel menù piatti che non erano molto noti a Milano, come i **ravioli** e i **formaggi delle montagne**, che in poco tempo contesero il primo posto nei menù della domenica alla **cotoletta alla milanese** e al **risotto giallo**.

Un'altra idea di Magnaghi fu lo **Sbafing Club**, circolo per gli amanti del buon cibo situato nei locali sul retro del negozio, che tra le sue file ospitò anche l'anziano **Gabriele D'Annunzio** e il drammaturgo **Renato Simoni**.

Il simbolo del club era un portasigarette con inciso un cuore, un leone e una casseruola.

Anche il mondo del cinema iniziò a interessarsi alla Peck; infatti, nel **1937** il regista **Mario Mattioli** vi girò alcune scene del film **Felicità Colombo**, che aveva come protagonista una salumaia.

Con la **seconda guerra mondiale** e il **razionamento Emi**, figlia di Eliseo e nuova proprietaria del negozio, dovette vedersela con i tedeschi, che miravano a prelevare tutte le razioni di cibo possibili dai magazzini della Peck.



Nel **1956** il negozio venne venduto ai fratelli **Giovanni e Luigi Grazioli**, che avevano aperto il primo **snack bar** di Milano pochi anni prima.

Sotto la guida dei due fratelli Peck aprì una serie di negozi specializzati in formaggi e salumi, oltre a diventare una meta importante per gli amanti del pranzo veloce dei lunghi weekend, con panini imbottiti e grandi polli arrosto.

La crisi economica degli anni **Settanta** porta i Grazioli a vendere Peck ai fratelli bresciani **Stoppani**, che da tempo gestivano alcune salumerie a Milano e nel **2011** gli eredi dei fratelli vendono tutto a **Pietro Marzotto**, sempre nel segno di una storia lunga due secoli.

3

Share

1

g+1

4

Tweet

8

Condividi

4

Mi piace

45



Aggiungi un commento...

Commenta usando...

Plug-in sociale di Facebook

Avanti → (/milano/personaggi/gianna_e_neri_amore_e_misteri_della_resistenza.html)

Seguici su Facebook

Mi piace

Condividi

Piace a 15.998 persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.



UN'OPPORTUNITÀ